

Reg. 7-4-2005 n. 23

Legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 - Regolamento di attuazione.

Publicato nel B.U. Puglia 20 aprile 2005, n. 59.

TITOLO III

Tipologie delle strutture

Capo I - Strutture per minori

Art. 22

Norma generale.

1. Le strutture per minori, come definite dall'art. 21 della legge regionale, devono rispettare i requisiti previsti nel presente capo.
2. Dette strutture sono destinate altresì all'accoglienza dei minori sottoposti a provvedimenti giudiziari anche di natura penale. Gli Accordi di programma definiti con le AA.SS.LL. ai fini dell'approvazione dei Piani di Zona regolamentano i rapporti per gli interventi socio-sanitari presso le strutture che accolgono minori con disturbi della personalità sottoposti anche a provvedimenti di natura giudiziaria penale.
3. Le strutture che accolgono minori allontanati dalla famiglia perché vittime di maltrattamenti o abusi devono avere caratteristiche adeguate al perseguimento degli obiettivi di promozione del benessere dei bambini maltrattati.
4. Nel caso in cui, su disposizioni dei Tribunali per i Minorenni, si debba procedere a realizzare legami sostitutivi adeguati al compito riparativo, tali strutture specializzate incoraggeranno il determinarsi di condizioni che permettano adozioni o affidamenti familiari caratterizzati da specifiche istanze terapeutiche.
5. Allo scopo di verificare che il ricovero di minori in istituti assistenziali sia superato entro il 31 dicembre 2006, secondo quanto dispone l'art. 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, il Settore Servizi Sociali della Regione Puglia, attraverso il Centro di documentazione di cui all'art. 11 della legge regionale, effettua il costante monitoraggio degli istituti assistenziali e istituisce l'anagrafe dei minori in affidamento familiare.

Art. 55

Casa rifugio per donne vittime di violenza.

1. La Casa rifugio per donne vittime di violenza, anche con figli minori, deve avere le seguenti caratteristiche:

Tipologia/Carattere

La casa rifugio per donne, anche con figli minori, vittime di violenza è struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

Ricettività

Fino ad un massimo di 10 ospiti più 2 posti per l'ospitalità/accoglienza di urgenza.

Prestazioni

L'obiettivo principale della struttura, è quello di offrire alla donna vittima di violenza, abuso o che abbia vissuto situazioni di grave conflitto familiare un luogo ed un tempo nei quali ricevere accoglienza ed ospitalità, proponendole, una rete di supporto per sé e per i figli attraverso i vari servizi del territorio.

In particolare offre servizi di orientamento, consulenza legale, consulenza psicologica, accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

Personale

La casa rifugio è autogestita dalle ospiti, mentre l'accoglienza è curata da un'equipe di professionisti in possesso di competenze adeguate allo svolgimento delle specifiche attività programmate.

La casa rifugio garantisce, nell'arco delle 24 ore, la presenza di almeno un operatore ed è coordinata da un responsabile che può essere individuato anche tra i componenti dell'èquipe.

Modulo abitativo

La casa rifugio deve essere organizzata in strutture ad hoc adeguatamente dimensionate in relazione ai bisogni degli/lle accolti.

Ogni modulo deve comprendere:

- camere da letto singole per ogni donna dotate di un locale per servizi igienici;
- un locale soggiorno-pranzo;
- cucina;
- postazione telefonica abilitata.

Art. 56

Casa rifugio per donne vittime dello sfruttamento sessuale.

1. La Casa rifugio per donne, anche con figli minori, vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale deve avere le seguenti caratteristiche:

Tipologia/Carattere

La casa rifugio per donne vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale è struttura residenziale per donne immigrate in uscita dai percorsi di prostituzione coatta, che abbiano scelto o meno di denunciare i loro sfruttatori, quasi sempre ad indirizzo segreto.

Ricettività

Fino ad un massimo di 10 ospiti più 2 posti per l'ospitalità/accoglienza di urgenza.

Prestazioni

Il Servizio è deputato non solo all'accoglienza ed all'ospitalità, ma anche allo sviluppo di progetti culturali e di impegno politico, da realizzare in rete con Organizzazioni Non Governative, organismi privati, enti locali e comunità d'origine.

Prevede l'attivazione di percorsi congiunti con i servizi sociali territoriali e con le unità mobili di strada per l'intervento sulla prostituzione extracomunitaria.

In particolare offre servizi di orientamento, consulenza legale, consulenza psicologica, accompagnamento alla formazione scolastica e professionale, accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

Personale

La casa rifugio è autogestita dalle ospiti, mentre l'accoglienza è curata da un'equipe di professionisti in possesso di competenze adeguate allo svolgimento delle specifiche attività programmate.

La casa rifugio garantisce, nell'arco delle 24 ore, la presenza di almeno un operatore ed è coordinata da un responsabile che può essere individuato anche tra i componenti dell'èquipe.

Modulo abitativo

La casa rifugio deve essere organizzata in strutture adeguatamente dimensionate in relazione ai bisogni delle persone accolte.

Ogni modulo deve comprendere:

- camere da letto singole per ogni donna dotate di un locale per servizi igienici;
- un locale soggiorno-pranzo;
- cucina;
- postazione telefonica abilitata